

Riva del Garda, 17 settembre 2021

Zanoni Alessio
 Consigliere comunale PDT
 Riva del Garda

Alla cortese attenzione della
 Sindaca di Riva del Garda
 Cristina Santi

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

Dromaé: a Rigatti è permesso proprio tutto???

Ottenuta in data 16.09.21 la Relazione "ufficiale" del Presidente di Garda Dolomiti Silvio Rigatti, riferita al suo "sopralluogo" in Val Mera e a bocca Dromaé, ho potuto constatare con stupore che la stessa è praticamente identica a quella che qui a fianco riporto e che già in data 23 agosto mi aveva spinto ad effettuare l'accesso agli atti per avere la necessaria conferma sulla sua effettiva veridicità.

Non posso non stigmatizzare, per l'ennesima volta ed ancora una volta (a tal riguardo sono ancora in attesa della risposta all'interpellanza specifica su tale questione), le lungaggini con le quali sistematicamente vengono rilasciati gli atti richiesti dai singoli Consiglieri comunali. In questo caso bastava solo spedire per mail la copia del documento che era già nelle Vostre disponibilità. Sarebbe comunque stato fin troppo facile reperirlo in tempo reale con una semplice mail all'APT; rilevo invece che per spedire una mail al sottoscritto con l'allegato richiesto, sono serviti 24 giorni. A mio avviso ciò cozza palesemente con le previsioni normative vigenti.

Riva del Garda 14.08.2021

Sopralluogo Val Mera fino a Bocca di Dromaé (1600 m)

Inizio con una premessa dicendo che sono una persona attenta all'ambiente e che ritiene quest'ultimo un asset fondamentale per continuare a performare turisticamente nei prossimi anni. So bene quanto sia importante curare e mantenere un ambiente più naturale ed autentico possibile e sono certo che assieme riusciremo a trovare una soluzione anche in questa occasione.

Conosco l'annoso problema di convivenza fra chi va a piedi e chi pedala e sono convinto che se c'è buon senso e volontà di migliorare, si possono trovare le soluzioni adatte per organizzare un territorio turistico, dando spazio e tranquillità ad entrambe i pubblici.

Venerdì mattina insieme a due guide certificate "Accompagnatore di Media Montagna (AMM)" siamo andati a provare il percorso che da Riva sale a Campi, per poi proseguire lungo la Val Mera fino a Bocca di Dromaé (1600 m), dalla quale si scende a Mezzolago. So che tale luogo è un "sito di interesse comunitario" e volevo appunto capire le motivazioni per le quali c'è una contrarietà nel passaggio delle biciclette.

Da Campi (dove è posto il divieto per le biciclette) inizia una bellissima forestale (circa 12 km). Una tagliafuoco vista lago transitabile anche da camion a 3 assi che arriva fino a 1500m, dove è posta una piazzola per elisoccorso. Sul tragitto della strada forestale si incontra una nuovissima baita fatta recentemente dal Comune di Riva del Garda (foto).

Dal piazzale per l'elisoccorso parte una mulattiera militare (meno di 1 KM) fino allo scollinamento con Ledro.

Ai 1600 metri si entra in un prato pianeggiante e privo di alberatura; una vera e propria malga che attualmente è in funzione e pascolata. Tale prato è completamente "calpestato" dai bovini che formano sui pendii delle tracce orizzontali, classiche di ogni malga.

Come si vede dalle foto c'è anche una carreggiata carrabile e quindi ritengo minimo il calpestio di qualche gomma di bicicletta che pesa con il conducente 70/100kg contro le 4 zampe di un bovino che ne pesa 300/500kg.

Dicevo, sulla vetta si prosegue su comoda traccia carrabile che attraversa il pascolo per circa 200mt. Inizia poi la discesa a valle dove l'inizio è composto da mulattiera che si vede in foto. Tale discesa sarebbe la parte interessata all'intervento con un eventuale sentiero di collegamento. La parte di percorso che andrebbe effettivamente realizzata è di circa 300 m. Praticamente da sotto la vetta, fino al congiungimento con l'altra forestale che arriva a Malga Dromaé (1520 m).

Dalla vetta al congiungimento alla strada forestale Ledrense, al momento c'è un sentiero abbastanza ripido, che personalmente in discesa l'ho fatto tutto in sella, ma devo dire che è molto tecnico e poco fattibile per i molti. Andrebbe sistemato togliendo i sassi più grossi e creando un selciato adatto per favorire le biciclette in salita dalla Val di Ledro verso la vetta e per far scendere chi da Riva vuole raggiungere il Lago di Ledro. Questo tratto di sentiero a scendere, porta alla malga, che attualmente è isolata ai mezzi meccanici, in quanto un pezzo di strada forestale Ledrense è franata per circa 20m nell'inverno scorso per causa di una slavina (vedi foto).

Detto questo ed entrando nel merito delle questioni, visto che lo stesso Rigatti dichiara nella sua Relazione che a Campi ha incontrato un divieto di transito per biciclette, con la seguente INTERPELLANZA sono a chiedere:

- se esistano permessi di transito rilasciati a favore del Sig. Rigatti (o a chi per lui) per il giorno 13.08.21 – e comunque per il mese di agosto – sia da parte del Comune di Riva del Garda, che di APM (che normalmente rilascia tali autorizzazioni), o da parte della Polizia locale oppure dalla Forestale, che abbiano autorizzato il transito citato nella relazione a sua firma che sopra ho menzionato ed in parte riportato;
- Inoltre chiedo se in questi mesi sia stato modificato il tracciato del sentiero per Bike, autorizzato a suo tempo dalla Provincia, nr. 778 denominato: “Locca – Malga Dromaé – Mezzolago” del quale allego a fondo pagina la mappa dello stesso che a me, ad oggi, risulta essere l’unica autorizzata;
- Chiedo perché in data 22 agosto sul sentiero segnava nr. 413 era presente un’indicazione per il tracciato Bike 778 in località Bocca Dromaé (a ridosso della baita “Comai”) che, come potrà notare anche dalla mappa ufficiale dei sentieri autorizzati che sopra ho citato, non ha ragione di essere posizionato in quel punto, visto che tale tracciato sale da Mezzolago e si ferma alla Malga Dromaé.

A me risulta che tale segnaletica sia abusiva. Se così fosse chiedo sia immediatamente rimossa e vorrei sapere inoltre chi l’abbia autorizzata e soprattutto posizionata. Non è facile capire chi l’abbia commissionata, vista la grafica “inconfondibile”.

Nella relazione citata, il Sig. Rigatti dichiara di essere sceso a “cavallo” della sua bici anche sul tratto di strada franata sul Comune di Ledro dove a tutt’oggi vige divieto assoluto di transito anche a piedi, ed infatti il tratto di strada risulta essere transennato e gli escursionisti sono deviati sul sentiero Sat che corre a lato della strada franata (nelle foto allegate alla medesima relazione si nota inoltre il biker che scende proprio in quel punto). Allego sotto copia del divieto al transito attualmente in vigore e posizionato in loco.

- Chiedo a Lei, anche alla luce di quanto le ho esposto e che sicuramente avrà avuto già modo di apprendere nel leggere la Relazione anche a Lei indirizzata, come valuta il comportamento tenuto dal Presidente di Garda Dolomiti, Società che per antonomasia riflette al “mondo” l’immagine del nostro territorio, che a mio avviso risulta essere di totale dispregio delle regole e delle disposizioni normative attualmente in vigore ed emesse proprio per la tutela e la conservazione dei luoghi che ricadono all’interno di un’area protetta e che fa parte inoltre della Biosfera UNESCO, oltre che per la sicurezza dei soggetti in transito.

Ringrazio per l’attenzione e rimango in attesa della Sua risposta.

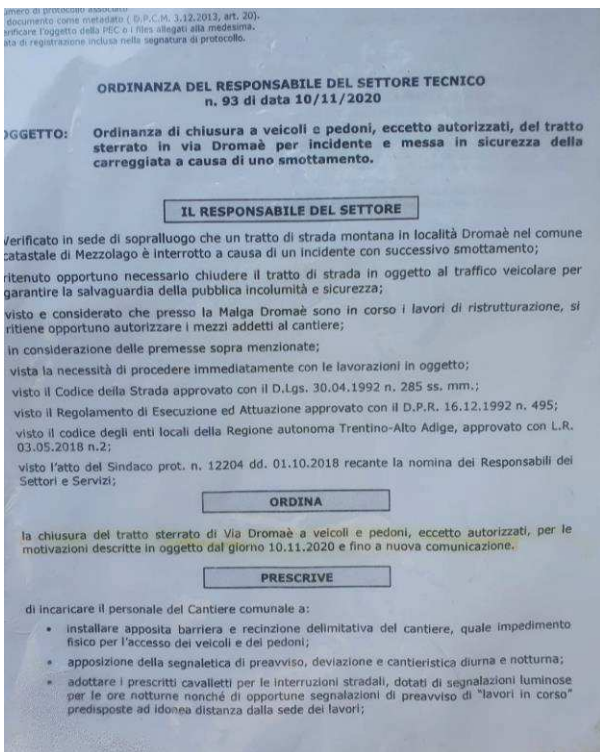
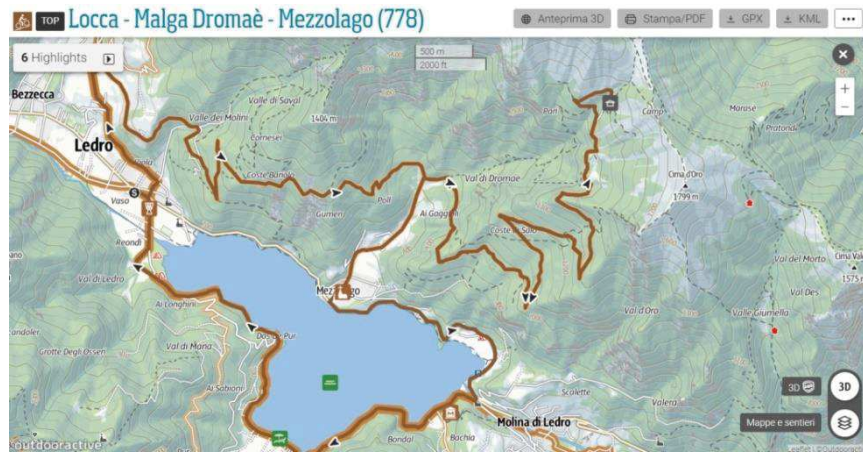
Alessio Zanoni
Consigliere comunale PDT

A PAGINA SUCCESSIVA SEGUONO GLI ALLEGTI:

Foto della segnaletica posizionata a ridosso della baita "Comai" posta sul sentiero 413 scattata in data 22.08.21:



Sentieristica per Bike autorizzata dalla Provincia e attualmente in vigore:



Divieto di transito su strada franta in località Dromaè, delimitato con transenne e con indicazione di percorrenza alternativa (ovviamente per pedoni, visto che il percorso per bikers termina proprio alla malga) su sentiero Sat.